



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

2 Gennaio 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

SABATO 2 GENNAIO 2021 - ANNO 77 - N. 1 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

COVID

**Arrivato il vaccino
si parte da Modica**

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

COVID/2

**Feriti e denunciati
per il botto in auto**

GIUSEPPE LA LOTA pag. II

In Sicilia fino a ieri 1.674 vaccinati 953 sono gli uomini e 721 le donne

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Dopo la parentesi del V-Day la campagna vaccinale nell'Isola è iniziata ufficialmente nella giornata dell'ultimo dell'anno quando sono stati recapitati ai Centri autorizzati alla somministrazione allestiti presso le Aziende sanitarie e ospedaliere siciliane 46.510 dosi delle 469.950 in tutta Italia così come si evince dal report quotidiano del ministero della Salute.

Anche se il dato sulle dosi, così come diffuso dal ministero, contrasta però con quello pubblicato da una nota della Regione che parla, invece, di un carico di 54.990 dosi.

C'è però da fare una considerazione: ieri, primo giorno del nuovo anno, quindi festivo, non tutti gli ospedali e i centri autorizzati alla profilassi hanno regolarmente lavorato.

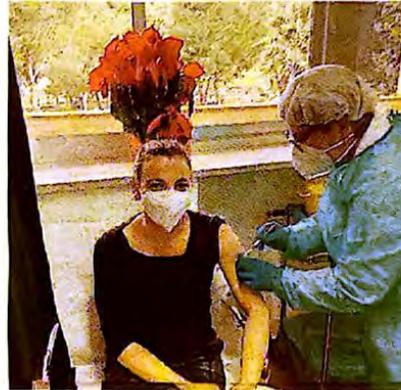
Nell'Isola, come spesso accade, si è operato a "macchia di leopardo". La salute non può permettersi di andare in vacanza o di fare festa. Non esistono nelle emergenze e, quindi,

nella guerra al Covid-19, vacanze, giorni di riposo o stop alle attività perché sul calendario il giorno è segnato in rosso.

In base al report del ministero aggiornato alle ore 18,39 di ieri, nell'Isola si sono vaccinati 1.674 soggetti: 721 le donne e 953 uomini. Se scendiamo nei dettagli e sulle fasce di età risulta che 2 vaccinati sono nella fascia (16-19), 241 nella fascia (20-29), 341 (30-29), 356 (40-49), 392 (50-59), 315 (60-69), 18 (70-79), 8 (80-89) ed appena 1 nella fascia (90 anni e più).

Già da oggi però, diversi Centri sono pronti a far partire la campagna di vaccinazione, mettendosi così in linea con quelli che già hanno fatto scattare l'operazione "anti-Covid-19".

Sono da subito tutti i professionisti che stanno operando nei reparti Covid siciliani ad essere vaccinati, a seguire il personale dei pronto soccorso dell'Isola, quello dell'emergenza urgenza territoriale 118, le Uscs, i lavoratori che prestano servizio in ambito ospedaliero ed opera-



Operatrice sanitaria si vaccina

tori e ospiti delle residenze per anziani.

La Regione ha istituito anche una task force per le vaccinazioni. A guidare il gruppo di lavoro è Mario Minore, responsabile dell'unità di Gestione emergenza urgenza territoriale dell'Azienda sanitaria provinciale di Trapani. La task force è composta da una ventina di esperti che in tutte le nove province coordina-

ranno le varie fasi della campagna vaccinale.

«I dati sono troppo parziali per poter trarre un primo bilancio - sottolinea l'infettivologo Alessandro Bivona -. Occorrerebbe aspettare almeno altri quindici giorni. Unica cosa che mi sento di dire che bisogna concentrare tutte le risorse al fine di vaccinare il maggior numero di soggetti nel più breve tempo possibile».

E poi ci sono i dati provvisori diffusi ieri sera dall'Asp di Palermo. Sono complessivamente 1.000 gli operatori sanitari vaccinati, così ripartiti: "Giglio" 167; Villa delle Ginestre 289; Ospedale Ingrassia 82; Ospedale "Cimino" di Termini Imerese 129; "Madonna dell'Alto" di Petralia Sottana 78; Ospedale "Dei Bianchi" di Corleone 96 ed Ospedale "Civico" di Partinico 167.

L'attività che ha avuto inizio nella giornata di 31 dicembre è proseguita ieri a Villa delle Ginestre, Ospedale Ingrassia, "Cimino" di Termini Imerese, "Dei Bianchi" di Corleone, "Ci-

vico" di Partinico e "Madonna dell'Alto" di Petralia Sottana.

Nei dati comunicati alla piattaforma nazionale dall'Azienda sanitaria del capoluogo rientra, pure, l'Ospedale Giglio di Cefalù. Sono 8.190 le dosi consegnate all'Asp e custodite nella cella refrigerata di Villa delle Ginestre.

E non mancano le note critiche. «Basta con la vaccinazione di persone non direttamente impegnate nella lotta contro il virus e non inserite nella lista prioritaria. Adesso si sta davvero esagerando, andando oltre». Lo dicono Carmelo Urzì e Raffaele Lanteri dell'Ugl.

«Alcuni giorni addietro, in occasione del V-day, avevamo lanciato un monito proprio alle Regioni chiedendo di sottoporre al vaccino tutto il personale sanitario che sta in trincea e che, inevitabilmente, è il più esposto nei confronti del contagio e pure i soggetti fragili (anziani e disabili ospiti di strutture) - aggiungono».

«Non siamo stati facili profeti, considerato che purtroppo la nostra realtà territoriale riesce per antonomasia a derogare qualsiasi cosa, anche quando questa deve invece sottostare a rigidi protocolli». ●

Sicilia, alto tasso di positività (15%) 1.122 nuovi contagi e 7.497 tamponi

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Gli esperti continuano a ribadire che in Sicilia non bisogna abbassare la guardia. Assolutamente. Sarebbe un suicidio. Altrimenti si farà sempre più dura la strada per uscire dal tunnel dei contagi.

Il dato che fa preoccupare, eccome, è quello relativo al tasso di positività del 14,9% registrato ieri, malgrado sia più basso rispetto alla giornata del 31 dicembre (17%), ma nettamente superiore alla media nazionale che si attesta al 14,1%, mentre giovedì era al 12,6%.

«Il dato sull'alto tasso di positività è la conseguenza dei giorni di festa e in qualche maniera il parziale mancato rispetto delle regole - sottolinea il professore Francesco Vitale, responsabile del Laboratorio di riferimento regionale per la Sicilia Occidentale per l'emergenza Sars-CoV-2 e già componente del Comitato tecnico scientifico della Regione -. Quando le misure vengono emanate devono essere rispettate, se non vengono rispettate il danno è quello di trovarci con questi dati. In questo momento mi preoccupa di più l'aumento dei positivi al numero dei ricoveri ordinari o in terapia intensiva. I dati relativi ai ricoveri in una singola giornata non fanno testo, se invece il trend nei prossimi giorni dovesse salire ulteriormente, allora si che mi preoccuperei. Sono i nuovi positivi, invece, che innescano la generazione dei casi. Sono fortemente convinto che il tasso di positività sia legato al fatto che c'è stato più circolazione in giro che ha portato ad avere un numero maggiore di contagi. Ribadisco ancora una volta: non bisogna abbassare la guardia, bisogna essere sempre sul pezzo, non lasciarsi prendere dalla smania di trascorrere le feste tutti insieme o di fare delle festuciole trasgredendo le regole. Tutto questo prima o poi si paga ed anche a caro prezzo».

Cresce ancora il numero dei positivi nell'Isola: il report diffuso dal ministero della Salute nella giornata di ieri, primo gennaio, ha infatti segnato 1.122 nuovi casi nella ultime 24 ore, con 7.497 tamponi, anche se nell'ultimo dell'anno erano stati 1.299 con 7.308 tamponi processati.

Ecco la distribuzione per provincia dei nuovi positivi: Catania 319, Palermo 223, Messina 171, Ragusa 54, Trapani 129, Siracusa 107, Caltanissetta 55, Agrigento 63, Enna 1.

Aumentano di nove unità i ricoveri (5 in regime ordinario e 4 in intensiva), con 615 guariti. Adesso i ricoverati con sintomi nei reparti di Malattie infettive, Medicina e Pneumologia, sono 1.073, mentre quelli in terapia intensiva 176.

Altro dato da tenere sempre sott'occhio è quello relativo alle vittime: altre 78 nell'arco della ultime 24 ore che porta il bilancio provvisorio dal 12 marzo dell'anno scorso quando in Sicilia si registrarono le prime due morti, a 2.440 decessi.

Se scendiamo nel dettaglio possiamo evidenziare un aspetto: dal 12 marzo 2020 al 30 settembre 2020 i morti nell'Isola furono 311, una me-



dia di 17,2 al giorno. Dall'1 al 31 ottobre le vittime furono 191 con una media giornaliera di 6,16. Dal 1 novembre al 30 novembre si è registrato l'escalation con 1.053 decessi ed una media quotidiana di 35,1. Mentre dall'1 al 31 dicembre scorso i morti furono 857 pari ad una media

giornaliera di 27,6. Se guardiamo altri dati, evidenziamo il dato totale dei positivi attuali 34.347, mentre in isolamento domiciliare ci sono ancora 33.098 siciliani, così come i guariti sono 57.974, mentre il numero totale dei tamponi processati con test molecolare sono stati finora

1.226.629, mentre le persone testate 817.045.

E poi abbiamo il focolaio che si è sviluppato nelle ultime ore a Capizzi, comune di poco più di 3 mila abitanti nel Messinese. Ci sarebbero oltre una settantina di positivi che potrebbero portare a dichiarare il centro una "zona rossa". La diffusione forse provocata da feste di laurea e feste di compleanno.

Intanto sono quasi 500 nuovi positivi al Covid-19 scoperti negli ultimi due giorni dell'anno a Palermo con i tamponi al drive in della Fiera del Mediterraneo.

Si tratta del dato più elevato sia in termini assoluti che in percentuale. E' quello dei positivi ai tamponi rapidi registrato mercoledì 30 dicembre al "Drive In" della Fiera del Mediterraneo di Palermo.

Dall'inizio dell'attività (il 30 ottobre scorso), mai c'era stata una percentuale superiore all'11%, dato sfiorato all'antivigilia di Capodanno con 294 positivi, pari al 14,66% dei 2.005 tamponi antigenici effettuati dagli operatori sanitari.

Dopo la Befana mezza Italia rischia di svegliarsi in zona rossa

Esperti allarmati dai dati che arrivano da molte regioni. Ieri 22.211 nuovi casi e indice tasso al 14,1%

LORENZO ATTIANESE

ROMA. Una lenta decrescita della curva del contagio, ma con l'Rt in aumento e - nel primo bollettino del 2021 - il tasso di positività al 14,1%, ancora in crescita. Con questi dati una parte del Paese, allo scadere del decreto di Natale, il 6 gennaio, potrebbe finire nuovamente in zona rossa o arancione; a rischiare per ora sono soprattutto Veneto, Liguria e Calabria, che secondo l'ultimo report Iss hanno superato il valore 1 di Rt e che potrebbero essere collocate nella lista dei territori sottoposti a maggiori restrizioni. Molto vicine a quella soglia ci sono anche Puglia, Basilicata e Lombardia.

Attualmente è previsto che, dopo il decreto, le Regioni tornino alla fascia di colore assegnata prima del lockdown natalizio, cioè tutte gialle (tranne l'Abruzzo arancione), ma l'andamento del contagio non rende scontato che sia così. Sarà il governo a decidere, la prossima settimana, a seguito delle verifiche degli esperti sul nuovo report dell'Istituto superiore di Sanità. La data della riunione della cabina di

regia per il monitoraggio regionale non è ancora stata resa nota.

Il report del 30 dicembre indica varie criticità: in particolare, Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta, Piemonte, Provincia autonoma di Trento ed Emilia Romagna hanno una probabilità superiore del 50% di superare la soglia critica di occupazione dei posti letto in area medica in 30 giorni, mentre per Lombardia, Trento e Veneto lo stesso discorso vale per le terapie intensive. A ciò si aggiunge il caso della Sardegna, con una classificazione del rischio non valutabile e quindi alto, per l'incompletezza dei dati.

Intanto il primo bollettino del nuovo anno ha registrato ieri 22.211 nuovi casi e 462 vittime. Le persone attualmente positive al Covid in Italia salgono per il secondo giorno consecutivo (sono 574.767) e resta stabile il numero delle terapie intensive occupate.

In attesa che il prossimo report scioglia i nodi, è lo stesso presidente dell'Istituto superiore di Sanità, Silvio Brusaferro, a invitare alla cautela spiegando che «una vera valutazione solida dell'andamento durante queste

festività la potremo avere solo a metà gennaio». E il presidente del Consiglio superiore di Sanità, Franco Locatelli, aggiunge con una punta di ottimismo: «A fronte di numeri che meritano ancora uno sforzo, diamo il messaggio forte che quanto è stato messo in campo sta dando frutti».

Qualcosa potrebbe cambiare anche sui parametri di valutazione. Dopo una richiesta delle Regioni avanzata attraverso un documento, l'Iss potrebbe ufficializzare alcune modifiche che potrebbero influire sui 21 indicatori per stabilire l'assegnazione delle regioni nelle varie fasce. Tra questi un diverso metodo di calcolo dei tamponi antigenici e molecolari effettuati, che potrebbe poi influire sul tasso di positività. Ad essere rivalutate potrebbero essere anche la definizione dei casi e le strategie di esecuzione dei test.

Riguardo al tema caldo delle scuole, queste dovrebbero riaprire ovunque con il 50% di presenze massime consentite - almeno fino al 15 gennaio - dopo il lavoro svolto dalle varie prefetture nei tavoli scuola-trasporti. Un

annuncio in questo senso è stato fatto da tutti i ministri a vario titolo competenti: Interno, Istruzione e Trasporti.

Gli stadi saranno ancora chiusi, ma c'è qualche spiraglio per la ripresa dello sci nella seconda metà di gennaio, dopo la richiesta delle Regioni di una riapertura degli impianti esclusivamente nelle zone gialle dal 18 del mese.

Resta invariato il ricorso allo smart working in gran parte delle aziende e in particolare negli uffici statali, dopo la proroga prevista fino al 31 gennaio sulle misure per il lavoro agile nella Pubblica amministrazione. Cominceranno in ordine sparso anche i saldi invernali, nell'arco di tutto il prossimo mese di gennaio e, in determinati casi, potrebbero ancora cambiare in considerazione di eventuali zone rosse.

Il coprifuoco resta fissato alle ore 22; nelle sole zone gialle ristoranti e bar potranno servire ai tavoli fino alle ore 18. Piscine, palestre, cinema e teatri resteranno chiusi per ora. A riaprire, invece, potrebbero essere mostre e musei con entrate contingentate.

Arrivate le prime dosi, si parte da Modica

Covid. Il furgone scortato con 975 flaconi (5075 vaccini) è giunto il 31 a Ragusa, previste oggi le iniezioni con apposite squadre dell'Asp nei centri appositi e con altre inviate nelle case di riposo del territorio

➡ **Positivi in calo e bassa incidenza nei drive point allestiti per chi arriva e riparte dalla Sicilia**



E' arrivato giovedì scorso, all'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa, il furgone (nella foto) scortato con 975 flaconi pari a 5075 vaccini. Da oggi previste le prime iniezioni con apposite squadre dell'Asp nei centri specifici mentre altre saranno inviate nelle case di riposo del territorio. Intanto, per quanto riguarda il numero dei contagiati, i positivi risultano essere in calo oltre al fatto di registrare una bassa incidenza nei drive point che sono stati allestiti per chi arriva e riparte dalla Sicilia.

CONTUSI E FELICI



**Vittoria. Nonostante
il divieto e il
coprifuoco, gli
esplosi un «botto»
dentro l'auto. Niente
ferite serie ma una
sanzione e una
denuncia per due
giovani pregiudicati**



Nicholas Iapichino è il primo nato Giulia la seconda

MICHELE BARBAGALLO pag. III

Primo Piano

Il vaccino è arrivato, il via libera ancora no

Covid. Il 31 è giunto all'ospedale di Ragusa il furgone con i primi 975 flaconi, ma l'avvio delle inoculazioni slitta a stamani, probabilmente a Modica. Apposite squadre organizzate dall'Asp sull'intera provincia



I casi positivi scendono ancora e adesso i guariti sono saliti a 5787

L'anno ragusano, in chiave Covid, inizia con diverse notizie incoraggianti. La prima è che nelle ultime 24 ore (tra giovedì e venerdì mattina), non vi sono stati decessi di persone positive al Coronavirus. È di 166, quindi, il numero delle persone residenti in provincia, e risultate positive al Covid 19, decedute dall'inizio della pandemia. Nell'ultimo bollettino da noi pubblicato il 31, ma relativo al 30 dicembre 2020, i decessi erano 164. Il database relativo al 31, quindi, è stato aggiornato con la morte di due persone risultate positive.

Prendendo poi sempre in esame l'ultimo bollettino pubblicato su queste pagine, si registra un calo dei contagi in provincia. Sono adesso, in totale, 660 le persone positive al Covid e, di queste, 603 si trovano in isolamento domiciliare, 38 sono ricoverate nei reparti Covid e 19 alla Rsa di Ragusa. La città di Giarratana rimane Covid free. Ecco la situazione dei contagi nei 12 Comuni confrontata con il bollettino pubblicato il 31 dicembre 2020: Acate 39 (-13), Chiaramonte 11 (6), Comiso 49 (-1), Giarratana 0 (-1), Ispica 11 (-1), Modica 135 (-7), Monterosso 1 (-1), Pozzallo 33 (+2), Ragusa 104 (-4), Santa Croce Camerina 39 (+1), Scicli 16 (+3), Vittoria 159 (-1). A questi vanno aggiunti 6 positivi non residenti in provincia o che ancora non sono stati caricati nei database dei Comuni di residenza. Sono 38, invece, i ricoverati negli ospedali Covid, mentre nel bollettino del 31 erano 37. Ecco come sono distribuiti i pazienti Covid: 30 al Giovanni Paolo II (18 in Malattie Infettive, 4 in Area Grigia, 8 in Terapia Intensiva), 8 in Area Covid del Guzzardi di Vittoria. Infine, sono 5.787 i ragusani guariti dal Covid dall'inizio della pandemia, mentre i tamponi effettuati sono: 78.675 i molecolari, 20.459 i sierologici e 93209 i test rapidi, per un totale di 192.343 tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria. Nella giornata di ieri non si sono effettuati test rapidi nei 7 Comuni dove sono stati allestiti i drive-point che quotidianamente consentono ai cittadini di sottoporsi volontariamente ai tamponi.

C. R. L. R.

Oltre alle punture nei centri vaccinali, altre squadre andranno nelle 114 case di riposo

CARMELO RICCIOTTI LA ROCCA

Erano all'incirca le 9:30 di giovedì quando il furgoncino giallo del corriere "DHL" ha varcato lo spiazzale dell'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa. Certo, non è usuale vedere un furgone di un corriere scortato dalla Polizia, una scena che di certo ha suscitato la curiosità di tanti. La presenza delle forze dell'ordine era giustificata, però, dalla portata storica dell'evento: alle 9:30 di giovedì mattina, infatti, a Ragusa, sono arrivate le prime dosi del vaccino anti-Covid. "Questo è il giorno della svolta", ha



sussurrato qualcuno, una giornata destinata a rimanere nella storia perché, con l'arrivo dei primi flaconi, è partita ufficialmente anche in provincia la fase probabilmente decisiva di lotta alla pandemia che, dalla primavera scorsa, condiziona le vite di ognuno. Ad attendere l'arrivo del vaccino c'era il direttore generale dell'Asp Angelo Aliquò ed una squadra di medici e dipendenti pronta ad "armarsi" e cominciare questa fase nelle corsie d'ospedale. In prima battuta a Ragusa sono stati destinati 975 flaconi per un totale di 5850 vaccini. Le fiale vanno mantenute a -80 gradi e, quando vengono messe fuori, le dosi vanno iniettate entro 5 ore.

Già giovedì al Giovanni Paolo II era tutto pronto per avviare le prime vaccinazioni, ma poi tutto è slittato, probabilmente ad oggi. Dopo l'arrivo dei flaconi, infatti, c'è una procedura

QUANTITÀ. Le fiale di questa prima fase assicureranno 5850 vaccini destinati a personale e anziani

da seguire: tramite un sofisticato sistema, la Pfizer deve accertare che il trasporto delle dosi sia avvenuto in maniera corretta, che, insomma, non si sia interrotta la catena del freddo e, solo quando viene accertato, invia all'Azienda sanitaria una email che dà il via libera alle vaccinazioni. Fino alle 16 di giovedì, questo via libera non c'è stato, quindi, le prime vaccinazioni sono slittate ad oggi. Si inizierà da Modica.

L'Asp di Ragusa ha già organizzato squadre nei centri vaccinali nei 12 Comuni e poi con altre squadre che andranno in giro nelle 114 Case di Riposo della provincia a vaccinare anziani e operatori. Il vaccino deve essere ripetuto ogni 3 settimane per due volte. «È una svolta epocale - ha dichiarato Aliquò - adesso ci tocca un lavoro molto duro, inizieremo e continueremo a vaccinare, ma è chiaro che continueremo ancora ad avere, purtroppo, per qualche tempo pazienti Covid, le persone che risulteranno positive e quelle che purtroppo moriranno. Dobbiamo quindi continuare ad avere buon senso, stare attenti nei nostri comportamenti e non abbassare la guardia».

DAL 14 DICEMBRE BASSA INCIDENZA DI POSITIVITÀ PER GLI ARRIVI DA OLTRE I CONFINI DEL TERRITORIO

Tornano i drive-in in 7 Comuni dell'area iblea

Dopo la giornata di pausa di ieri, nella giornata di oggi i drive-in, allestiti per permettere alle persone fuori sede, e non solo a loro, di effettuare i test rapidi, saranno di nuovo attivi. All'iniziativa, coordinata dall'Asp di Ragusa - dopo l'ordinanza firmata dal governatore Nello Musumeci e pensata proprio per cercare di consentire arrivi e partenze in sicurezza da parte di cittadini che vivono in altre Regioni, o altri Stati - hanno aderito 7 Comuni ragusani: Comiso, Pozzallo, Vittoria, Ispica, Ragusa, Scicli e Modica (quest'ultima con 2 drive-point, uno nella zona artigianale e

l'altro a Palazzo San Domenico).

Il dato emerso, a partire dal 14 dicembre, smentisce in qualche modo le preoccupazioni della vigilia delle feste, quella cioè che tanti arrivi da altre Regioni dove, l'incidenza dei contagi è più alta rispetto alla Sicilia, potessero risultare positivi e quindi mettere a rischio i propri familiari. Tra i cosiddetti "fuori sede" solo pochi sono risultati positivi al Covid 19. L'altro dato interessante, poi, è che tantissimi cittadini ragusani si sono presentati spontaneamente ai drive-point per sottoporsi a tamponi al fine di evitare conseguenze ai familia-

ri più anziani che rientrano nelle cosiddette fasce più deboli.

Oltre ai drive-in allestiti nei 7 Comuni, poi, quotidianamente si effettuano migliaia di tamponi nelle strutture ospedaliere e territoriali. Si tratta di tutte quelle persone che devono effettuare particolari visite mediche all'interno delle strutture sanitarie provinciali e che accettano di sottoporsi al sierologico. Qualora qualcuno risulti positivo al test rapido, viene immediatamente effettuato il tampone molecolare per la prova del nove.

C. R. L. R.



Si riparte con i tamponi in modalità drive-in

Capodanno col dpcm, niente feste in piazza

➔ Chi ha potuto
si è organizzato
per cena e
pernottamento
da parenti o
amici. Primi nati
a Vittoria e al G.
Paolo Secondo

MICHELE BARBAGALLO

Capodanno in famiglia... o capodanno in famiglia! Non c'erano molte opzioni per questa occasione particolare in un anno assolutamente da dimenticare. Le restrizioni dovute alla pandemia hanno obbligato alla chiusura locali e ristoranti e pertanto anche ai ragusani non è rimasto altro che organizzarsi in famiglia con un numero di ospiti, massimo due, consentito dal dpcm "Natale" così come deciso dal governo nazionale con l'obiettivo di evitare possibili contagi.

Ma quella piccola possibilità lasciata aperta, cioè poter andare a trovare i familiari o gli amici per un massimo di due persone, chi ha potuto l'ha decisamente sfruttata. Anche scegliendo di restare a dormire a casa dei familiari o degli amici visto che comunque alle 22 del 31 dicembre è scattato il coprifuoco prolungato fino alle 7 di ieri mattina. Insomma si è avuta la necessità di andare a trovar la quadra rispetto ad un Capodanno assolutamente di-



Piazza San Giovanni a Ragusa senza spettacoli in piazza quest'anno. Sotto, il primo nato Nicholas Iapichino

verso ma con la voglia di lasciarsi alle spalle il 2020 e guardare al nuovo anno con maggiori speranze, anche grazie all'arrivo della vaccino contro il coronavirus.

Un Capodanno dunque senza festeggiamenti in piazza o in qualunque altro luogo all'aperto e nemmeno al ristorante o in un locale pubblico. Si è potuto festeggiare soltanto in casa e con poche persone. Del resto molte tradizionali manifestazioni sono saltate o sono state trasformate sul web. Ed anche in ambito locale è andata bene, con molti contatti in streaming per il Capodanno online dall'antico mercato di Ispica.

A partire dalle 20 del 31 dicembre

dijet con tredici di della Sicilia sud orientale. Da pc, tablet o telefonino ma anche sul canale tv 110 si è atteso il nuovo anno in musica. Hanno condotto Veronica Barbarino e Seba Fazzina su iniziativa di Indirettamente, lo mi diverto da casa, Radio Ragusa e ItLab. "Era tanta la voglia di lasciarsi alle spalle questo 2020 e guardarci con speranza all'anno che verrà", spiega Rosario Di Luca di Indirettamente.

Ma c'è chi il Capodanno non l'ha passato in famiglia perché invece era in ospedale in attesa di partorire. E così all'ospedale "Guzzardi" di Vittoria il primo nato dell'anno in provincia di Ragusa, il piccolo Nicholas Iapichino, venuto alla luce alle 2,33 con un parto spontaneo. La mamma Sharon Di Falco (il marito Luca Iapichino) è stata assistita dalla dottoressa Daniela Caruso e dalle ostetriche Chiara Furco e Roberta Giurdanella. Pesa 3,650. Stanno bene mamma e figlio. A Ragusa città all'ospedale "Giovanni Paolo II", è una bimba, Giulia la prima nata del 2021. La piccola è arrivata alle 3,25 e pesa 3,030 chilogrammi. Un parto spontaneo, assistita dalla dottoressa Concetta Puccia e dall'ostetrico Salvo Scribano. La mamma Chiara Iurato e la piccola stanno bene. ●



Il botto esplode dentro l'auto, illesi ma denunciati

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Esplode il petardo che avevano dentro la macchina e per fortuna non subiscono gravi conseguenze fisiche. Illesi per miracolo due persone con qualche precedente giudiziario nella fedina penale, che il pomeriggio del 31 dicembre circolavano in violazione alle norme anti covid in via Ruggero Settimo. All'angolo con la centralissima via Cavour il forte boato esploso dentro la vettura ha creato panico ai due occupanti. Uno dei due è rimasto nell'abitacolo stordito, l'altro è fuggito a piedi lasciando il veicolo in mezzo alla strada. I due hanno fatto ricorso alle cure ospedaliere, non hanno subito gravi conseguenze né alla vista né all'udito. I due probabilmente stavano armeggiando uno dei micidiali petardi (fra l'altro vietati con apposita ordinanza comunale) per farlo scoppiare da qualche parte. La bomba invece gli è scoppiata fra le mani den-



Doppia sanzione per due soggetti con precedenti che dovevano restare in casa



Piazza del Popolo

tro la vettura provocando paura non solo agli stessi.

Poco dopo il fatto sono intervenuti la polizia municipale e una volante del Commissariato. I due sono stati sanzionati dalla Polizia municipale e denunciati dalla Polizia di Stato. Hanno violato le norme del coprifuoco durante la zona rossa. Giravano in macchina anziché stare a casa, con l'aggravante di avere fatto esplodere un petardo vietato che avrebbe potuto provocare seri danni ad altri e a loro stessi: il rischio di diventare sordi o ciechi.

Una notizia positiva riguarda la riattivazione dell'illuminazione di piazza del Popolo, da diverse sere quasi al buio perché non c'era nessuno che provvedeva a eliminare il problema elettrico. Ci hanno pensato direttamente il dirigente della polizia municipale Rosario Amarù e il funzionario comunale Massimo Cilia a risolvere il problema recandosi sul posto. ●